

Dai blog ai social: Marra costa a Raggi il 30%



Il calo

Nei primi 6 mesi vantava l'80% di commenti positivi. Con gli avvisi di garanzia, è scesa al 52%

» VIRGINIA DELLA SALA

Il Movimento Cinque Stelle nasce e vive sul web, sui social network e nei blog. Perciò, più che per gli altri, i post, i commenti e le discussioni online degli utenti sui temi legati ai loro rappresentanti possono essere misura della percezione degli elettori e dell'opinione pubblica sull'operato degli eletti.

L'ULTIMA RILEVAZIONE è di Reputation Manager, istituto italiano di analisi e misurazione della reputazione online di brand e di figure di rilievo pubblico, che ha analizzato le dinamiche della reputazione online della sindaca di Roma, Virginia Raggi, nell'ultimo anno. Il periodo di osservazione va da gennaio 2016 a gennaio 2017. L'analisi è divisa in due architetorali: prima e

dopo l'elezione a sindaco con un focus sui cambiamenti di reputazione avvenuti dopo la consegna dell'avviso di garanzia e dei punti fermi sulle varie tappe che hanno scandito l'operato politico della Raggi.

Ebbene: nella prima fase, che va dal gennaio al giugno del 2016, i commenti sulla Raggi e la sua candidatura erano positivi nell'80 per cento dei casi. Gli utenti hanno dimostrato fiducia, l'hanno considerata "vera", "preparata", un "emblema dell'onestà". Ne hanno apprezzato il curriculum, le esperienze lavorative. Ma soprattutto, erano consapevoli che avrebbe avuto bisogno di molto tempo per estirpare il malaffare dall'amministrazione e dalla città. Nella seconda fase, che va dal giugno 2016 al gennaio del 2017, le cose cambiano: in media, i commenti positivi scendono al 52 per cento, quelli negativi salgono al 48 per cento.

Il picco di negatività si concentra in corrispondenza delle vicende giudiziarie, l'arresto di Marra e i commenti che ne seguono quasi pareggiano le opinioni positive scaturite dalla sua intervista alla Cbs (grazie all'inglese perfetto, considerato prova di

professionalità e paragonato a quello di Renzi), dalla sua elezione (vista come l'inizio di una rivoluzione pacifica), dalla ricomparsa degli spazzini a Roma e perfino dalla scelta di non candidare la città alle Olimpiadi. "C'è scetticismo sulle sue capacità, da molti utenti è considerata incapace e non autonoma nelle scelte politiche - spiega lo studio -. Altre critiche arrivano sul ritardo nella formazione di una vera giunta dopo 100 giorni di insediamento, sulle nomine di consiglieri che si sono rapidamente dimessi, che hanno ricevuto avvisi di garanzia come Paola Muraro".

FINO all'arresto di Raffaele Marra, capo del personale del Campidoglio e braccio destro della Raggi, e all'avviso di garanzia per "abuso di ufficio e falso in atto pubblico" alla sindaca stessa. Da lì, sui social, sui blog e anche nei commenti ai giornali online, sembra si sia arrivati a un punto di non ritorno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

